

Mancini candidato nella lista An

di GIOVANNI PETTA

SI FA UN PO' più chiaro l'orizzonte delle candidature alle regionali. Ieri pomeriggio conferenza stampa del Movimento Sociale Europeo. Domenico Di Tullio, dirigente nazionale del partito, arriva ad Isernia con il compito specifico di annunciare la candidatura di Giovancarmine Mancini nelle liste di Alleanza Nazionale, come indipendente. «Siamo veramente soddisfatti — dice Di Tullio — dell'accordo raggiunto a Roma tra Gianfranco Fini e il nostro segretario nazionale Bigliardo. Puntiamo su Mancini e

ringraziamo il Polo e An per aver riconosciuto la validità della nostra politica sociale». L'onorevole Riccio, deputato molisano di An, conferma il patto: «Sì, sono a conoscenza dell'accordo a livello nazionale ma non conosco i termini della sua applicazione regionale. Di ciò si occuperanno i coordinatori locali. Non so dire, dunque, se Mancini sarà candidato nel maggioritario o nel proporzionale». Intanto Valvona, segretario provinciale di An, cade dalle nuvole: «Non ne so niente. Da Roma nulla mi è stato notificato che riguardi tale argomento. Questa sera (ie-

ri per chi legge, ndr), tuttavia, nella riunione prevista dell'organo politico, allargata ai presidenti di circolo, potremmo discuterne». Se nascesse qualche problema? «Non ci interessa — dice Di Tullio del Mse — è un problema degli organi locali di An e di Fini. Se non sono d'accordo con il loro presidente possono sempre uscire dal partito».

A Venafro, intanto, si continua a lavorare di fantasia per immaginare il volto del futuro sindaco. Lo stesso onorevole Riccio tiene a precisare che non ha presentato alcuna candidatura: «Non sono stato io a propor-

mi. Sono a disposizione, però, qualora il mio nome servisse a tenere unita la coalizione di centro-destra».

A sinistra, invece, non a tutti è piaciuta la proposta della candidatura di Franco Valente, fatta da Giuseppe Caterina. In una lettera aperta, il Partito della Rifondazione Comunista «rivolge un accorato appello a tutti i militanti del Ds e delle forze democratiche di Venafro affinché sia ritirata questa proposta che va in direzione opposta alla prospettiva di costruire una reale alternativa contro i poteri forti che imperversano nel venafrano».